

DOPO QUELLO AL “**MARCHIELLO**”, UN ALTRO STABILIMENTO BALNEARE SOTTO I PONTI DELLO “**SCALO**” ED UN ALTRO ANCORA ALLA “**FORTE**” ..

Sembra incredibile ma è così.

Avevamo visto bene . Non sarà un'estate tranquilla. Se vogliamo che ci resti qualche brandello di Leuca, prima della svendita finale, allora dobbiamo tutti, aprire entrambe gli occhi. Ha cominciato a farlo, da tempo e con passione, l'associazione **Uniti per Leuca** ,con un crescendo di iniziative messe in campo per la tutela della marina. Ma ha incontrato sempre ostruzionismo da parte dell'amministrazione e dei dirigenti comunali e però prima o poi ne verranno a capo e si vedranno i guasti. Proprio come per il Piano delle Coste. Taciuto, nascosto. Senza enfasi, taciuto. E ce n'era motivo. Forse.

Nella disattenzione generale stava per passare inosservato un capolavoro di arretratezza, speriamo l'ultimo di questi amministratori, non informati sul significato della frase “ tutela dell'ambiente”.

Ci erano quasi riusciti ed alcuni; forse, si stavano già godendo il successo per i tanti e nuovi insediamenti sulle coste che erano riusciti a garantire. Se li interrogate uno per uno, anche i più agguerriti della maggioranza (e la minoranza???) , giureranno che loro non sapevano niente. **Ma quale Stabilimento sotto i ponti dello**

Scalo???? Ma no è.. Impossibile, vi diranno. Lo Scalo, il luogo più frequentato dalle famiglie e dai bambini??? Che accadrà con il Piano delle Coste? Che tutti per accedere allo Scalo dovranno pagare per acquistare una sdraio ed un ombrellone per il fresco. Ma quale fresco?? sotto il fresco dei ponti?? E poi ancora un altro stabilimento nei pressi della Fonte. **Poco dopo lo scalo, sulla salita .**

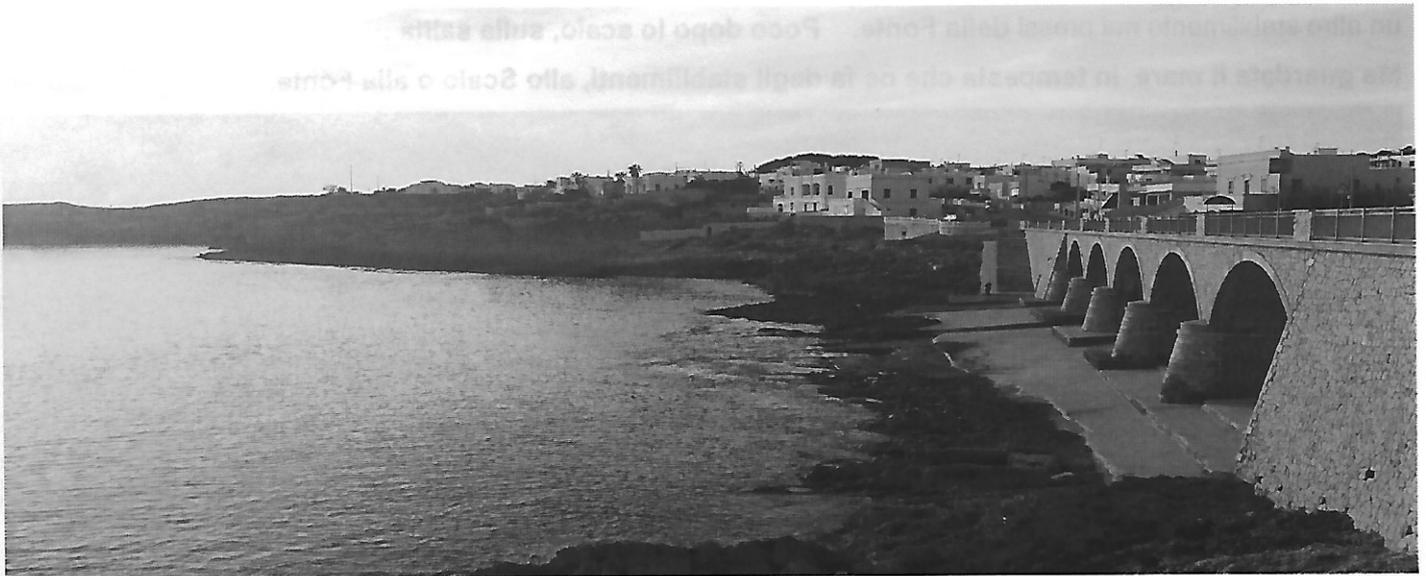
Ma guardate il mare in tempesta che ne fa degli stabilimenti, allo Scalo o alla Fonte.



Ma che dite, non è vero??? Non è colpa nostra diranno. E' solo un giudice che lo impone con una sentenza. Proprio come lo stabilimento al Marchiello e proprio come in quel caso stanno per acconsentire. Non possono fare disparità!!! Uguaglianza per tutti. E infatti loro sono **ugualmente deboli** con tutti quando serve. Giurano di non sapere niente e di non aver visto mai in questi 4 anni il **Piano Coste**. Ma ne parlano sempre. Da mesi, si riempiono la bocca, in strada, nei consigli, nelle piazze, ma non lo conoscono, non leggono, non studiano, non si applicano. Scansano la fatica appunto. E ne combinano una dietro l'altra. L'Amministrazione della trasparenza e dell'informazione “**violata**”, la stessa **Amministrazione** che, a tavolino, con regole e bandi astrusi partorisce e benedice **come sue creature i Consorzi** che ogni anno promuove, introducendo essa

stessa nuovi monopoli e nuovi privilegi, non ha fatto molto perchè il **Piano coste** venisse distribuito o divulgato come richiesto. Quasi ci sono riusciti a tenere tutti al buio. Sindaco, assessori, consiglieri delegati, minoranza. Ma dove erano??? Tutti a guardare altrove mentre il Piano delle coste si disegnava da solo??? Ma che strano.. Nessuno assessore ha interessi allora??? Nessun consigliere ha infilato una sua personale amicizia per nuovi lidi, per nuovi mostri del tipo misto **stabilimenti-ristoranti-discoteche-boutique**. La nuova moda del secolo. Mentre gli occhi dei più sono rivolti al Marchiello (e meno male che è stato posto il problema) qui si sta terremotando tutta la costa dalla Pro-Loce sino a Felloniche. Un accozzaglia di scelte dannose, figlie di analisi viziate in partenza.. Il desiderio di utilizzare il massimo di ciò che le norme consentono in generale. Criteri e percentuali valide, forse, per gli sconfinati e piatti litorali sabbiosi di Riccione e Rimini, forse di Gallipoli e o diluoghi oramai di scarso pregio ambientale, ma non validi per Leuca, unica nel suo genere. **Il più importante obiettivo previsto dal Piano Regionale delle coste**, era ed è quello di salvaguardare e tutelare il territorio costiero, dando ai comuni la possibilità e l'obbligo di redigere i più dettagliati e specifici **Piani comunali delle coste**. E qui invece??? Hanno coperto la scogliera impraticabile nei punti più impervi ed acclivi con fantomatiche spiagge attrezzate. Per chi ??? Hanno inserito stabilimenti ovunque potevano, **lungo una costa unica** e poi, per lasciarsi altri serbatoi di possibilità per lo scambio futuro (da spiaggia a stabilimento), tante altre macchie gialle. La corsa ad utilizzare ogni bagnarola e ogni scoglio con inguardabili pedane, cabine e altri cessi in vista, deve essere arrestata.

LEUCA PUO' RESPIRARE ANCORA E IL SERENO PUO' RITORNARE, NONOSTANTE LORO.



Ora che la coscienza urbanistica è progredita, modificando i concetti di utilizzo del territorio introducendo il risparmio delle coste, la coscienza civica deve potersi adeguare.

Noi scegliamo e vogliamo la riduzione al minimo di tutte le percentuali introdotte. Altro che il 40% e il 60% di suoli occupati. Potremmo forse accettare un massimo del 10% di stabilimenti, compreso quelli esistenti (ma solo se destinati alla balneazione) e niente più.

Questo vogliamo, insieme alla sospensione dell' iter di approvazione dell'attuale Piano coste. Lo abbiamo chiesto all'amministrazione da giorni. Non hanno molto tempo ormai. Decidano o rinuncino.

Comitato cittadino

"Castrignano a Capo"